Conto corrente con la posta) CESENA, 11 Gennaio 1903. ANNO III. — Num. 2.

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

Somma precedente L. 360.30

Formignano — Dieci operai, fra i quali due di S. Carlo, dopo una bicchierata vogliono ricordarsi della stampa che combatte per la quistione economica, dispiacenti che non si trovi fra loro il Bartolini 1.50

riporto L. 361.80

POVERI MORTI!

Mentre sta per iniziarsi a Lucera il processo contro settantaquattro contadini di Candela, imputati dei soliti reati di attentato alla libertà del lavoro e di atti di violenza, il *Bollettino militare* pubblica il decreto che concedeva al brigadiere Centanni la onorificenza e l'encomio per la sua condotta in quel fatto.

È — se vuolsi — un po' strano che proprio alla vigilia del processo si pubblichi quel decreto.

Ma a noi questo non fa maraviglia. Quando ancora la inchiesta ordinata dal Ministero dell'Interno non era compiuta, i giornali annunziavano che il comando dell'arma benemerita aveva concesso al Centanni l'encomio; oggi, mentre il magistrato sta per pronunziarsi su quel fatto, viene la pubblicazione del decreto sul bollettino.

È una specie d'imposizione che si vuol tentare su coloro che devono giudicare i poveri contadini?

C'è da crederlo. Come, appena accaduto il fatto, l'ispettore mandato dal Ministero non avrebbe potuto concludere contro il Centanni senza sconfessare e biasimare implicitamente l'operato del Comando dei Carabinieri, così ora i giudici, se non vogliono porsi al repentaglio di qualche rabbuffo dall'alto, dovranno ricordarsi dell'onorificenza concessa a colui che dovrebbe sedere in Tribunale non come teste di accusa, ma come imputato di omicidio.

Se in Italia vi fossero ancora dei giudici, dovrebbero sentire nell'animo loro un fremito di protesta ed avere uno scatto di ribellione.

Ma noi dubitiamo fortemente che giudici capaci di ribellarsi ne esistano molti.

In Italia — checchè si dica in contrario — due grandi forze incombono sul paese: il potere militare e l'influenza clericale.

E fino a qnando non si sia scosso il giogo di queste influenze ogni speranza di progresso, di libertà, di civiltà è vana.

Dormite in pace, oscuri e semplici martiri di Candela. Ancora qualche settimana, e come non bastasse il sangue vostro, altri martirii e altri dolori conterà la grande storia del riscatto del lavoro umano.

Il brigadiere Centanni compirà dinanzi al Tribunale l'opera iniziata per le vie di Candela.

Dopo, forse, gli daranno una croce!

Il Popolano **raccomanda agli amici la lettura dei giornali:**

"L'Italia del Popolo,, di Milano.

"Il Giornale del Popolo,, di Genova.

Cose locali

Alla Congregazione di Carità.

L'attività dei nostri amici della Congregazione di Carità, per quanto meno appariscente di quella degli Amministratori del Comune, non è perciò minore e merita che se ne dica una parola nelle colonne del *Popolano*.

Appena diviso il lavoro e preso possesso degli istituti e delle aziende a cui ciascuno è stato preposto, gli amministratori si sono proposti di fare ognuno uno studio speciale delle condizioni e dei bisogni dei rami di servizio affidati alle loro particolari cure e di riferirne di mano in mano ai colleghi per quei provvedimenti e per quelle riforme, che dalle esigenze del servizio e dalle necessità dei nuovi tempi sono reclamate.

Il Presidente, assuntosi l'incarico speciale della sorveglianza degli uffici interni e poichè il doloroso incidente, accaduto immediatamente dopo la sua entrata in Congregazione, rivelò la necessità di maggiori e più sicuri controlli, perchè nulla sfuggisse del movimento finanziario delle opere pie, si è dato — con quella competenza che nessuno gli potrà negare — a studiare nuove riforme di ordinamenti amministrativi che raggiungano il desiderato scopo. E alcune modificazioni apportate permettono oggimai di vedere con sicurezza e facilità lo stato della cassa, rendendo assai più difficili le irregolarità, che anche recentemente si sono deplorate. Sappiamo inoltre che il Presidente si occupa, di accordo coi colleghi, di condurre alla cassa centrale un largo movimento di danaro oggi diviso fra le singole aziende e che più facilmente quindi sfugge al controllo.

Così fra breve una riforma completa sarà compiuta a questo riguardo con non lieve vantaggio di tutta l'amministrazione delle opere pie, che da un regolare e sicuro funzionamento degli ingranaggi di controllo non ha che a guadagnare.

L'orfanotrofio femminile è affidato — come è noto — alle solerti ed intelligenti cure della Signora Rambelli. E questa Signora — che dà un così nobile esempio di intellettualità, di attività, e di abnegazione che vorremmo vedere da altre imitato — ha subito rivelato manchevolezze e difetti nel modo di funzionare dell'istituto. Ci consta che sopratutto la Signora Rambelli è stata colpita dal metodo educativo in vigore nell'istituto e dal dispregio di ogni norma di igiene e di pulizia che ivi regnava.

Essa ha già presentate al Consiglio della Congregazione proposte concrete di riforme. Ed il Consiglio, per desiderio espresso dalla stessa Signora Rambelli, ha incaricati il Prof. Comini ed il Prof. Marinelli di studiare, di accordo colla Signora proponente, le proposte specialmente dal lato tecnico-didattico, ed i due egregi uomini, ai quali la Congregazione deve essere grata per avere accettato l'ufficio, si sono già posti all'opera di buona lena.

Frattanto si è già migliorato con un piccolo aumento di spesa il vitto alle ricoverate, e le fanciulle avranno d'ora innanzi al mattino il caffè e latte che prima non si dava.

Così le riforme, promesse solennemente dall'avv. Trovanelli al paese dal suo posto di Assessore oltre un anno fa, diverranno presto un fatto compiuto per opera di quella Amministrazione, che doveva, secondo il *Cittadino*, trarre a rovina le opere pie.

Altro ramo importantissimo della pubblica beneficenza è quello ospitaliero. Ad esso sono rivolte le cure assidue ed illuminate del dott. Caporali, che nelle sue visite frequenti all'ospedale viene studiando le lacune ed i bisogni che si manifestano nell'azienda dell'ospedale.

Il problema ospitaliero è gravissimo e occorrerà un periodo non breve di studio e di preparazione per potere venire a riforme che lo risolvano.

Anzi tutto e sopratutto esso è d'indole finanziaria. Non è mistero per alcuno che il patrimonio destinato a questo ramo della pubblica beneficenza si appalesa insufficiente allo scopo e che per mantenere il numero dei letti che attualmente conta l'ospedale, si sono in alcuni anni cumulate 180 mila lire di passivo su quel patrimonio.

Sicchè è giuocoforza resistere spesso anche alle più urgenti sollecitazioni e respingere malati, quando non rispondano assolutamente a quelle condizioni, che sono richieste per ottenere l'ingresso all'ospedale.

Se così non si facesse e si volesse largheggiare nelle ammissioni, si soddisferebbe ad un impulso dell'animo, ma si condurrebbe a rovina in breve tempo il patrimonio onde l'ospedale è alimentato.

Una delle piaghe dell'istituto sono i cronici, i quali ingombrano permanentemente un numero di letti, che dovrebbero essere riservati pei malati di malattia acuta.

E le domande per ricovero di cronici sono sempre all'ordine del giorno!

Noi comprendiamo che è doloroso doverle respingere, ma non vi è possibilità di fare altrimenti, se non vogliansi tradire i veri interessi dei poveri.

Forse non è lontano il tempo in cui la Congregazione dovrà rivolgersi al Municipio per un concorso nella spesa di mantenimento dei malati poveri, concorso che è per legge obbligatorio.

Ma gli amministratori della Congregazione studiano intanto il modo di provvedere ad un miglioramento del servizio, ed alle maggiori economie, compatibilmente coi bisogni del paese, e coadiuvati anche dai nostri valorosissimi primari è da augurarsi che riescano all'intento.

Altre riforme si stan studiando per l'azienda agraria, per l'orfanotrofio maschile, e per gli altri rami, ma di esse parleremo nei prossimi numeri.

Oggi abbiamo voluto constatare che gli amministratori delle Opere Pie procedono allo studio ed alle pratiche attuazioni delle riforme con alacrità e fermezza non discompagnate da quella cautela e prudenza, che son necessarie perchè l'opera loro dia larga messe di frutti al paese.

E sarà questa la più solenne smentita a tutte le tristi profezie degli avversari.

Stamane il telegrafo ci ha recato una triste notizia. In S. Pietro in Vincoli, alle ore 0,30 della notte scorsa, si è spento serenamente, dopo breve malattia,

EPAMINONDA FARINI.

Non possiamo nello stato di animo in cui ci ha gettato l' annunzio della sua morte, scrivere di Lui come vorremmo.

È l'ultimo in Romagna della vecchia schiera di cospiratori, di soldati, di patrioti, di ribelli alle antiche ed alle nuove tirannidi.

Quando queste non poterono rinchiuderlo nelle loro galere, lo costrinsero a ramingare per l'Europa, e fuori.

Appartenne ad una distinta famiglia di Russi, un ramo della quale assurse, nella pseudorivoluzione del '59, alle più alte dignità del nuovo Stato, con Luigi Carlo, che fu Dittatore dell'Emilia e con Domenico, che fu Presidente della Camera elettiva prima, della vitalizia poi.

Ma dovunque Egli fu perseguitato, o carezzato, serbò sempre una la fede alla idea della Repubblica, nella quale è morto incorrotto.

Alla sua tomba noi mandiamo l'estremo saluto e l'augurio, che al suo spirito può tornare più gradito: quello del trionfo del comune ideale.

Il Popolano

Il Comitato della Consociazione ha subito inviato agli amici repubblicani di S. Pietro in Vincoli il seguente telegramma:

Morte Epaminonda Farini è lutto intero partito. Memoria decano repubblicani romagnoli, esempio a tutti di bontà, di virtù, di carattere, rimarrà indelebile nel cuore del nostro popolo. Associamoci vostro dolore.

pel Comitato Consociazione Cesenate
Turchi, Comandini.

Domani avranno luogo in S. Pietro in Vincoli i funerali, che si prevede riusciranno imponenti. Interverranno da Cesena le rappresentanze delle diverse società repubblicane.

DIVORZIO

Iersera l' on. avv. Ubaldo Comandini tenne all' Università Popolare l'annunciata conferenza sul « *Divorzio* ». Il salone del ridotto del Teatro Comunale era addirittura stipato e moltissimi non poterono trovarvi posto. L' on. Comandini parlò per oltre un'ora, interrotto spesso e salutato in fine da grandi applausi. Crediamo di soddisfare ad un desiderio dei nostri lettori riportando un largo sunto della interessantissima conferenza.

Disse adunque l' on. Comandini:

Il pubblico non mi ha mai spaventato. Mi spaventa questa sera perchè io temo che, per molti, la mia lezione sarà una disillusione: per gli intellettuali che, avendo seguita la polemica del divorzio, troveranno nel mio dire molta manchevolezza; per i non intellettuali, che potrebbero attendersi un discorso emozionante e sensazionale.

Io parlerò, più che del divorzio teoricamente, del progetto di legge sul divorzio che sta dinanzi alla Camera. Il che è alquanto diverso.

Esaminando il progetto, premetterò alcune osservazioni nelle quali riassumerò le principali obbiezioni che si fanno al divorzio — alcune di indole generale, altre speciali per l' Italia.

Prima obbiezione: non è sentita la necessità di questa legge e non era opportuno presentarla. È facile la risposta: siamo nell'ordine giuridico, non nell'ordine politico economico.

In questo la pubblica opinione precorre l'opera del legislatore e la determina.

In quello è il legislatore che fa opera di preveggenza che è poi di provvidenza. Per la soppressione delle corporazioni religiose e conversione del loro patrimonio; per la istituzione del matrimonio civile; per la riforma del codice penale — qual movimento di pubblica opinione si ebbe? Oggi si studia la necessaria riforma del codice di procedura penale e niuno nel paese mostra di avvedersene.

Aggiungasi che ragioni particolarissime di riserve, di decoro, di pudore, impediscono pubbliche manifestazioni in ordine ai mali ed ai rimedi nell' ordinamento delle famiglie. Ogni quando qualche episodio doloroso, qualche scandalo acre dà la prova di mali profondi che travagliano le famiglie.

Seconda obbiezione: è una legge immorale perchè dissolve un vincolo che deve restare indissolubile.

La obbiezione deriva da un triplice ordine di pregiudizi: credere che il divorzio sia la negazione assoluta del principio dell' indissolubilità, mentre ne è il temperamento soltanto; considerare il matrimonio come semplice contratto — di compravendita o di locazione d'opera — mentre le leggi lo considerano come un'istituto di natura etico-sociale; foggiare un divorzio di maniera sulle leggi francesi del 1792 e del 1816.

Ai pregiudizi si risponde: il divorzio non crea i dissidi, ma opera dove esistono. D' altro canto è inutile parlare di indissolubilità, quando mancano le ragioni di essa.

Fino a che sono vitali gli elementi che costituiscono la finalità del matrimonio, si comprende che esso sia indissolubile; ma se mancano, il matrimonio si riduce ad una finzione giuridica, la indissolubilità è un nome vano.

Certe situazioni, dipendenti da fatti accertati ed incompatibili coll'adempimento delle finalità del matrimonio, richiedono l' intervento dello stato.

E lo stato intervenendo col divorzio reintegra il principio stesso della indissolubilità ed il divorzio diviene una misura di ordine sociale — per cui fu collocato giustamente in un campo intermedio fra il diritto pubblico ed il privato.

La terza obbiezione è particolare al nostro paese: si dice che il divorzio turba la coscienza e la convinzione religiosa dei credenti.

A questo argomento si deve una duplice risposta: Le legge sul divorzio rivendica il dominio dello stato nella sfera giuridica, non offende la libertà religiosa; rispetta il dogma nella sfera delle credenze.

Come si è regolato il matrimonio civile lasciando liberi i coniugi di regolarsi sul terreno religioso come meglio credono, così col divorzio lo stato non regola che i rapporti sociali dei coniugi stessi.

Anzi mentre il matrimonio civile doveva essere obbligatorio perchè ha per base la cittadinanza, il divorzio, che è connesso alla libertà degli individui, è facoltativo. Se ne giova chi crede di giovarsene. Ed è questo un argomento perentorio a cui dagli avversari del divorzio non fu data risposta esauriente.

In Italia la questione non è soltanto religiosa, è vaticana.

I cattolici dell'America, dell' Inghilterra, della Germania non si sentirono offesi nella loro coscienza dalla legge sul divorzio, nè la credettero un sopruso della maggioranza protestante.

La Francia ed il Belgio sono paesi eminentemente cattolici, eppure i cattolici di quei paesi non si sentirono turbati dalla legge sul divorzio.

Del resto, se gli avversari cattolici del divorzio volessero essere logici, dovrebbero giungere a queste due conseguenze: 1ª considerare come concubinato il matrimonio civile — ed in tal caso ribellarsi a sciogliere il vincolo civile è un assurdo; 2ª avere il coraggio di considerare come legittima la prole nata da solo matrimonio religioso.

Ma poi la stessa chiesa ammette molti casi di nullità di matrimonio non riconosciuti dalle leggi civili. Per questi casi si è ricorsi al sofisma; si è detto che non si può sciorre ciò che non fu mai legato e che quei casi sono quelli appunto in cui il vincolo è nullo; ma la giustificazione è una sottigliezza teologica — la verità è che quei casi rappresentano una deroga al principio della indissolubilità.

Ciò che è ancora più strano, si è che mentre si trovano tanti argomenti contro il divorzio, nessuno si è mai levato contro il sistema della separazione personale, che pure è di fatto una deroga al principio della indissolubilità del matrimonio.

Poichè non si potevano negare condizioni speciali di disordine nelle famiglie per le quali sorge la necessità di andare alla divisione dei corpi, si adottò il rimedio della separazione.

Ma la separazione ha portato a conseguenze contrarie a quelle prevedute ed è stata spesso cagione di gravi danni e scandali.

Le cifre delle separazioni sono per noi un indice prezioso. Esse in Italia sono in un continuo e progressivo aumento. Il triennio 84-86 ci dà 1246 istanze; il triennio 90-92, 1425; il triennio 96-98, 1790. Nel 1901 siamo a 1954. L' esame delle istanze per separazione personale ci rivela alcuni dati importanti:

— spesso sono presentate dopo parecchi anni di matrimonio — tra i 10 ed i 15 la maggior parte;

— sono in maggior numero quelle che si riferiscono a matrimoni con prole;

— le consensuali sono costantemente da un terzo ad un quarto delle presentate; le contenziose da due terzi a tre quarti;

— le consensuali quasi tutte sono proseguite e minime sono le conciliazioni e gli abbandoni; le contenziose furono nella maggior parte abbandonate o si prestarono a conciliazione.

Questi dati ci dicono:

— che, dove sorgono cause di dissidio, i vincoli matrimoniali vengono col tempo allentandosi anzichè stringersi; il che indica che si tratta di unioni fondamentalmente errate;

— che ben poca influenza esercita la prole a mantenere stretto il vincolo matrimoniale, dove è spezzato;

— che col mutuo consenso si coprono di un velo pietoso le cause più gravi di dissidio, come l'adulterio, che raramente appare come causa di separazione, mentre ciò non avviene invece per le sevizie, eccessi e ingiurie gravi.

Ed è notevole che questo fenomeno è costante anche in Francia.

Queste osservazioni dimostrano che il male esiste ed è in realtà anche più grave di quel che le cifre indichino — perchè oltre le separazioni che passano dinanzi agli occhi dei magistrati vi sono le *separazioni di fatto, gli arrangiamenti amichevoli* che sfuggono ad ogni statista.

Da cio una serie di disordini di indole morale e patrimoniale, che facilmente si indovinano.

Si creano famiglie spostate; si trova nella separazione un comodo mezzo per una vita irregolare e anormale — la prole riceve esempi demoralizzanti; gli interessi ricevono gravi colpi.

Colla separazione il vincolo matrimoniale è sciolto di fatto; e spesso lo scioglimento dura fino alla morte.

Del resto è facile comprendere che quando fra i coniugi l'affetto sia stato spezzato per una forte ragione, come le ingiurie gravi, l'adulterio, le sevizie, una condanna per reato infamante, e quando questi fatti sono entrati nel dominio della pubblica opinione, ogni possibilità di riallacciare quei vincoli è frustrata — ed il tentarlo riesce spesso a danni maggiori.

Rimedio, non certo unico, ma efficacissimo a questi mali — il divorzio.

L' Italia in questa riforma si presenta quasi ultima fra i paesi civili. Quasi tutti hanno omai il divorzio — in alcuni come sistema unico, in altri accompagnato dalla separazione personale.

Tre sole nazioni non hanno il divorzio: Spagna, Portogallo, Italia. Hanno il solo divorzio: Svizzera, Svezia, Norvegia, Danimarca, Russia, Montenegro, Serbia. Hanno nel tempo stesso divorzio e separazione: Inghilterra, Stati Uniti d'America, Belgio, Olanda, Francia, Impero Germanico ed inoltre Polonia Russa ed Austria-Ungheria in conformità alla religione degli sposi.

Il progetto di legge attuale ebbe precedenti che giova ricordare. Il primo progetto sul divorzio fu presentato da Salvatore Morelli li 25 Maggio 1878. Caduto per chiusura di sessione, lo ripresentò l' 8 marzo 1880. Il Ministro Villa il 1° febbraio 1881 e il Ministro Zanardelli li 30 aprile 1883, presentarono il progetto sul divorzio ed entrambi ebbero due relazioni favorevoli: quella Parenzo del 23 gennaio 1882 e quella Giuriati del 23 giugno 1884. Il Villa, deputato, ripresentò il progetto e lo svolse li 17 maggio 1892. Finalmente i deputati Berenini e Borciani il 6 dicembre 1901 presentarono un progetto di legge su cui otto uffizi si pronunziarono favorevoli e che giunse allo stato di relazione, presentata dal Berenini li 14 giugno 1902. Fu in seguito a questo che il Governo si decise a presentare l'attuale progetto che andiamo ad esaminare.

Vediamo brevemente:

La separazione in Italia è ammessa e per mutuo consenso e per cause determinate. La separazione consensuale esige l'omologazione del Tribunale.

I motivi per cui si può chiedere la separazione sono:

l'adulterio — l'abbandono volontario — o gli eccessi, le sevizie, le minaccie e le ingiurie gravi;

Il progetto di legge ammette il divorzio solo ai coniugi personalmente separati e dopo un dato termine e con un procedimento speciale. Il termine è di un anno se non ci sono figli e di tre anni se ve ne sono, dal giorno in cui fu pronunziata sentenza di separazione per

— adulterio
— volontario abbandono
— eccessi, sevizie, minaccie, ingiurie gravi
— condanna all'ergastolo o a pena superiore ai 20 anni avvenuta *post matrimonium*.

Il legislatore non ammette il divorzio quando la separazione sia stata consensuale, qualunque sia stato il tempo della sua durata, salvo che in questo tempo sia avvenuta condanna per adulterio o a pena superiore ai 20 anni.

Esso ha voluto così chiudere la via alla possibilità di riuscire al divorzio, attraverso alla separazione per mutuo consenso.

Una delle dispute più gravi che, intorno al divorzio, si è fatta, è stata: se potesse ammettersi divorzio per mutuo consenso, o si dovesse ammetterlo solo per cause determinate.

Le legislazioni sono divise: ammettono il divorzio per mutuo consenso la Rumania, Norvegia, Danimarca. Lo fondano su cause determinate: Inghilterra, Stati Uniti, Svizzera, Francia, Germania, Svezia, Russia, Serbia, Montenegro.

Il nostro legislatore respinge non solo il divorzio per mutuo consenso, ma, vedemmo, neppure ammette che la separazione consensuale basti. Il che a me pare eccessivo. Altra remora è quella stabilita dall' art. 4, secondo cui il divorzio non può essere chiesto dal coniuge per colpa del quale si è pronunziata la separazione.

Da questo esame si vede che, come è pur detto nella relazione che accompagna il progetto, il sistema adottato è il più restrittivo fra quanti vigono ove esiste il divorzio. Esaminata la parte di principio esaminiamo la questione procedurale che aggiunge, colla istituzione del consiglio di famiglia, nuove garanzie e nuove cautele; e la questione dei rapporti fra i coniugi in cui è notevole la disposizione dell' art. 8 che interdice al coniuge adultero che si divorzia, il matrimonio col complice.

Su questo punto, grave è il dibattito. Due pareri si disputano il campo anche nella legislazione. L'Inghilterra non ha questo divieto: lo hanno la Francia, la Danimarca, il Belgio — vi sono deroghe in Austria e nell'Impero Germanico.

I concetti da cui muovono la opposte tendenze sono diversi: ove non vi è divieto, prevalse il concetto di riparare alla colpa, di togliere o uno stato di perenne concubinato o la possibilità di nuovi falli ed errori; ove il divieto esiste, si volle punire una colpa, impedire che il divorzio legittimi l'adulterio, porre un freno alle passioni colpevoli.

Criteri rispettabili da ambo i lati — e fra i quali il legislatore ha prescelto il più restrittivo.

Dai coniugi passiamo ai figli, ai quali il legislatore ha rivolte tutte le sue cure, volendo che ne siano salvaguardati in ogni miglior modo gli interessi.

Provvida disposizione quella che dichiara che quando la donna divorziata passi a seconde nozze, il marito sia tenuto solidalmente con essa al mantenimento dei figliuoli di lei.

Queste le disposizioni del progetto di legge, che per noi ha un solo difetto: quello di essere eccessivamente restrittivo.

Noi non speriamo — per quanti sforzi possiamo tentare — che dalla discussione delle assemblee legislative esca allargato.

Ma abbiamo ferma fiducia che esso — anche come è — sia per divenire una legge dello Stato.

Sarà una conquista di più nel campo della civiltà, una conquista che sarà anche un monito per quanti, in nome di una credenza, cui nessuno reca offesa, credono di imporre limiti allo Stato nel campo ove esso regna sovrano a regolare i rapporti civili: il campo del diritto.

Io ringrazio questa numerosa ed intelligente assemblea della benevolenza con cui mi ha seguito. Dal suo consenso trarrò maggiore conforto a compiere in altra assemblea il dovere che la coscienza mi suggerisce; e la vostra approvazione sarà indice sicuro che Cesena, scevra di pregiudizi, sente quali siano i doveri dello stato laico in questa questione.

PUBBLICAZIONI REPUBBLICANE

L' Educazione Politica, la forte e simpatica rivista quindicinale dei repubblicani lombardi, dopo quattro anni di vita gloriosa, ha cessato le sue pubblicazioni.

I suoi compilatori, redattori, ad un tempo, dell'*Italia del Popolo*, non hanno potuto continuare a sottrarre anche una sola parte della loro attività all'organo di battaglia quotidiano e sono stati costretti ad abbandonare la rivista per dedicarsi esclusivamente al giornale.

Ma — scrive Giovanni Miceli nel dare il triste annunzio — « lo spirito dell'*Educazione Politica* non si spegne.

« Non bastano i giornali alla vita di un partito. Una rivista, in cui idee e programmi possono venire svolti con più agio e gli avvenimenti importanti con meno fretta, è indispensabile quanto il giornale quotidiano, quanto gli organi de' centri minori.

« L'amico carissimo G. B. Pirolini non ha voluto che il posto lasciato dall'*Educazione Politica* rimanesse scoperto, e ne ha chiamati a raccolta i vecchi collaboratori.

« Il prossimo 10 gennaio verrà fuori la **" Vita Italiana. "** E per il nostro partito la direzione di Gian Battista Pirolini è una valida garanzia.

« Sulla *Vita Italiana* continueremo la discussione, la critica e anche la battaglia. »

Il nostro sincero rimpianto alla rivista repubblicana sparita testè dalla lotta e tutti i nostri auguri di vita lunga e rigogliosa a quella che viene ora ad occuparne il posto.

Un gruppo di amici politici dell'on. **Carlo Del Balzo** gli ha chiesta la facoltà di pubblicare i suoi discorsi popolari, che hanno destato ovunque grande entusiasmo per la loro chiarezza ed efficacia. Essi, trattando argomenti storici ed in genere tutte le questioni che agitano la nostra vita politica, sono stati e saranno mezzo di utile e feconda propaganda del pensiero repubblicano.

Esciranno, ogni domenica, in opuscoli da 10 centesimi ciascuno. Alle sezioni che richiederanno direttamente non meno di 100 copie, verrà accordato lo sconto del 20 %.

L'abbonamento ai primi 20 opuscoli costa L. 1,60.

Spedire richieste accompagnate dal relativo importo al deputato RODOLFO RISPOLI — *Napoli*.

Il 1° opuscolo uscito e pervenutoci in dono contiene il discorso pronunziato dall'on. Del Balzo a Sampierdarena il 3 febbraio 1899 sul *Significato morale della Repubblica romana del 1849*.

È uscito a Roma, edito per cura del compagno Tommaso Brignardelli,

l' Almanacco Repubblicano pel 1903,

il quale oltre al segnare tutte le date più memorabili nella storia del pensiero e dell' azione dei popoli, contiene scritti pregevolissimi di Barzilai, Urbani, Cantimori, Spadolini, Premuti, Ruzzini, Re, Corsi, Brignardelli ecc. e pensieri di Mazzini, Fratti ecc.

L'illustre scultore Ettore Ferrari ne ha disegnata, da par suo, la copertina.

È in vendita al prezzo di centesimi 10.

Caro Popolano,

Accogli due sole parole del guastamestieri della folla *che i superpolitici del* Cittadino *hanno voluto condurre a passeggio per tutta Europa.*

Può anche darsi che il mio fosse un componimento *degno, se vuolsi, delle classi elementari: però in esso si mirava a richiamare l'attenzione del Consiglio e del Paese su un problema vitale e fondamentale della vita d'Italia.*

Ma forse questo problema sfugge agli acuti sguardi del Cittadino, *i cui amici e collaboratori quando comandavano a palazzo trovavano modo di sdilinquire ad ogni festicciuola dinastica e di profondersi in telegrafici nonchè entusiastici sentimenti di devozione a nome della città che li sentiva.... come ha dimostrato nelle elezioni politiche ed amministrative.*

Allora tutti dovevano crederli sulla parola e guai a chi si fosse azzardato, non dico a classificarli come venditori di fumo dinastico, ma a dissentire soltanto; oggi io, che molto modestamente e come le forze mi consentivano ho accennato ad un problema che interessa davvero le classi lavoratrici, cioè la maggioranza del paese, sono quel che sono.

Per critiche di tal genere non me la piglio... e parto per un viaggio alle Cancellerie Europee. Tanti saluti al Cittadino.

Remo Pacini.

Per chi ha bambini delicati.

Torino, 16 Marzo 1901.

La mia bambina aveva perduto l'appetito, si era molto indebolita, fatta pallida e dimagrita. Ciò m'indusse a farle la cura della Emulsione Scott. A cura finita posso proprio dire che quel rimedio l'ha completamente risanata perchè non va più soggetta a nessuna indisposizione, mangia e digerisce bene, è grassa e di colorito sano.

GASPARE CESARE VIGETTI
Torino, Via Magenta N. 56.

Gracilità. I bambini, per effetto dello sviluppo, hanno tutti, dal più al meno, dei periodi di malessere durante i quali abbisognano di assidua cura affinchè abbiano a riaversi al più presto. Dall'infanzia dipende tutto il periodo della vita. Non vi è via di mezzo, da un bambino gracile si ha un giovane melenso ed un uomo infelice. Perchè la salute è la prima e più grande fortuna. Per evitare la gracilità, per rinforzare i bambini, renderli floridi, belli e felici non vi è altro a fare che seguire l'esempio del padre della bambina il cui ritratto abbiamo inserito sopra. La Emulsione Scott è la vita dei bambini, il loro ristoro, la salvezza del loro tenero organismo.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore: per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, " *Saggi* „ " *Piccole* „ " *Grandi* „ fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

80×245 N. 4.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*„ affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Propaganda. — Il 31 dello scorso Dicembre Bartolini e Spinelli della Commissione Esecutiva furono a Calisese.

Li accolse la più sincera cordialità, e furono attentamente ascoltati.

×

Martedì 6. — Invitato dalla locale lega di resistenza fra i lavoranti in legno, l'on. Comandini ha tenuto, davanti ad un pubblico numeroso, un'applaudita conferenza sul tema: « Organizzazione ed educazione economica ».

Ha parlato per più di un'ora sviscerando con modernità di concetti i problemi del lavoro, affermando il dovere nei lavoratori di star saldi nelle loro leghe di resistenza per la difesa dei loro diritti e pel conseguimento dell'intero frutto del loro lavoro.

Addimostrò la impellente necessità che accanto all'organizzazione di resistenza vada esplicandosi il movimento cooperativo — di credito, di consumo, di produzione. — Concluse inneggiando all'elevamento morale e intellettuale delle classi lavoratrici, e raccomandando ai lavoratori di affratellarsi nella lotta pel miglioramento comune, senza distinzione di partito.

×

Martedì stesso si è riunita la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro unitamente al Comitato della Fratellanza Braccianti.

Si discussero le tariffe e si stabilirono i metodi che verranno regolando i lavori nell'anno 1903.

Domenica 11 adunanza della Fratellanza Braccianti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nuova tariffa per l'anno 1903.
2. Proposta del Comitato pel turno.

×

Abbiamo presenti le giuste proteste dei braccianti i quali vedonsi talvolta sostituiti nel lavoro dai coloni.

Citiamo ad esempio i Fratelli Turchi di Balignano i quali van facendo questo di frequente nei loro poderi a Martorano.

Noi deploriamo sinceramente questo fatto e mentre facciamo formale invito alle singole leghe coloniche di esercitare un'assidua sorveglianza acciocchè i loro soci non si prestino a far in tal modo concorrenza alla classe dei braccianti, denunziamo al pubblico quei proprietari che in nome della loro padronanza van turbando la serenità in mezzo alle nostre classi agricole.

×

Mercoldì 7. — Adunanza della Comm. Esecutiva.

Si prendeva atto del seguente deliberato della Commissione di Consulenza legale, chiamata a pronunziarsi se, secondo l'art. 7 dello statuto, può il Consiglio Generale stabilire tassativamente il sistema di nomina del Segretario.

Cesena, 1 gennaio 1903.

I sottoscritti Avvocati Belletti Giuseppe, Comandini Ubaldo, Faedi Alfredo, Turchi Filippo e Franchini Enrico, componenti il Comitato di Consulenza della Camera del Lavoro, dietro speciale invito della Commissione Esecutiva, si sono oggi radunati per dare il loro parere sulla seguente questione, formulata nell'adunanza 2 Nov. 1902 del Consiglio Generale: « Può, secondo l'art. 7 dello statuto della Camera del Lavoro, il Consiglio Generale riservare a sè il diritto di fissare tassativamente il sistema di nomina del Segretario? »

Visto il Regolamento della Camera del Lavoro;

Ritenuto che fra le attribuzioni del Consiglio Generale non è nemmeno indirettamente accennato che questi abbia alcun diritto di indicare alla Commissione Esecutiva il modo o sistema di procedere alla nomina del Segretario;

Ritenuto invece che l'art. 2 del Regolamento suddetto stabilisce che la Commissione Esecutiva dovrà procedere alla nomina del Segretario, preferibilmente per concorso;

Ritenuto che non può sorgere alcun dubbio sulla interpretazione di detto articolo;

Il Comitato di Consulenza a voti unanimi

Opina

Che la nomina del Segretario della Camera del Lavoro di Cesena debba farsi dalla Commissione Esecutiva, la quale è libera di procedervi in quel modo che stimerà il migliore o addottando il sistema del concorso o quello per chiamata.

Il Comitato di Consulenza

E. Franchini — U. Comandini — F. Turchi
G. Belletti — A. Faedi.

Poscia veniva stabilito che, a datare dall'11 gennaio corr., la Camera del Lavoro di Cesena iniziasse il suo regolare funzionamento tenendo aperti i locali pei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17; e pei giorni festivi dalle ore 8 alle 12.

A ricoprire la carica di Segretario veniva nominato Bartolini Armando per l'esercizio 1903.

×

Giunge lieta la notizia che la Sezione Braccianti di Castel Perticara, aderente alla Fratellanza Operai dell'Alto Montefeltro che fa capo alla nostra Camera del Lavoro, ha proclamata la propria autonomia costituendosi in « *Fratellanza fra braccianti, muratori e affini* ».

Auguri e incoraggiamenti a quei bravi operai.

Fra breve — tempo permettendo — il nostro Segretario, chiamato a S. Agata, si soffermerà nel Montefeltro un paio di giorni a scopo di organizzazione.

Domani alle ore 14 precise adunanza per la costituzione dell'associazione fra Cantonieri Comunali, Consorziali e Provinciali.

Martedì 13 alle ore 16 adunanza della Lega Fornaciai.

Per la Comm. Esecutiva - Il Consigliere di turno
G. MONTANARI.

Cronaca.

Sabato, 10 gennaio 1903.

Teresita Garibaldi è morta improvvisamente a Caprera, presso la tomba del Padre, del quale aveva l'animo grande e buono, forte e gentile.

Alla memoria di Lei il mesto e reverente saluto di Cesena repubblicana.

Società contro l'accattonaggio. — Giovedì si è riunito alla Congregazione — in seguito ad invito del Presidente — il Comitato promotore della Società contro l'accattonaggio. Erano assenti, scusati, il Senatore Saladini e l'avv. Enrico Franchini.

Il Comitato lesse ed approvò, salvo lievi modificazioni, lo statuto preparato dalla sottocommissione e deliberò di cominciare senz'altro la sottoscrizione dei contribuenti che saranno poi convocati per la costituzione definitiva della Società.

Il Comitato elesse frattanto a suo presidente l'egregio Maggiore Cav. Timoteo Pio.

Università Popolare. — Domenica 4 corrente, finite le vacanze, ebbero principio le lezioni. Parlò, colla ben nota valentia, il sig. Gaetano Brasa sul tema *Caldo e freddo*, all'attento, ma scarso uditorio.

— Con quella competenza e quello spirito di apostolato per la pubblica igiene, che tanto lo distinguono, l'egregio dott. Luigi Pio iniziò martedì all'Università popolare le sue conferenze sul modo di difendersi dalle malattie infettive.

Già l'anno scorso in una bellissima prolusione ci aveva descritto i molteplici piccolissimi organismi, che generano nel nostro corpo malattie diverse, quali il tifo, il morbillo, la scarlattina, il vaiolo, il colera, la peste, la sifilide, la rabbia, la febbre malarica, il carbonchio ecc.

Noi vorremmo che queste lezioni, poi che altre ce ne promise, fossero particolarmente frequentate da tutti i cittadini, perchè tutti possiamo e vi dovremmo imparare il modo di cooperare alla conservazione della salute pubblica, che è la prima delle nostre ricchezze.

Non è inutile avvisare che il dott. Pio traduce il suo pensiero e la sua dottrina con forma evidente e chiara così che tutti lo possono comprendere.

E già che siamo in argomento così importante di igiene, a quando le conferenze pur desiderate ed attese degli altri egregi dottori Rivalta, Mischi, Serra, Mori?...

— Della conferenza sul *Divorzio* tenuta iersera dall'on. Comandini parliamo in altra parte del giornale:

— Orario delle lezioni per la prossima settimana:

11 Domenica ore 20,30 — Prof. Oda Leoni « *L'episodio di Sordello* » (Purg. C. VI).

13 Martedì — Avv. Trovanelli « *Storia del Risorgimento Italiano* »

15 Giovedì — Prof. Del Testa « *Metalli preziosi ed utili* ».

Teatro Comunale. — Ecco l'elenco degli artisti che eseguiranno le Opere: *Cavalleria Rusticana, Pagliacci* e *Manon*: — *Roberto Barattani,* Maestro Direttore Concertatore — *Anita Barone,* Soprano — *Bianca Bonazzo,* Mezzo Soprano — *Luisa Maccagno,* Comprimaria — *Giovanni Bambaccioni,* Tenore per i *Pagliacci* e *Cavalleria* — *Pietro Bersellini,* Tenore per *Manon* — *Renato Pompa,* Baritono — *Riccardo Pietra,* Baritono — *Carlo De Probizzi,* Basso — *Gianni Mongini,* Comprimario.

Se le nostre informazioni sono esatte, questo complesso artistico è tale da assicurare allo spettacolo un felice successo.

Ottima è indiscutibilmente la scelta del Maestro Barattani, del quale, lo scorso anno, il pubblico cesenate potè apprezzare le rare doti di Direttore e Concertatore.

Era stato, da prima, scritturato come baritono, il bravo Campana di Savignano; ma questi, caduto improvvisamente ammalato, scioglieva la Società cittadina da' suoi impegni, pregandola a volerlo sostituire; e la società infatti ha subito provveduto.

Sono di già incominciate e procedono alacremente le prove dei cori; lunedì cominceranno quelle dell'orchestra e, salvo casi imprevisti, sabato sera avremo la *première*.

— La vendita dei biglietti concorrenti ai premi altra volta da noi enumerati, prosegue attivamente per mezzo degli incaricati ed al recapito teatrale. L'estrazione avrà luogo non più, com'era stato stato pubblicato, domani, ma entro la prossima settimana, immancabilmente avanti la prima rappresentazione. È stata anzi da alcuni affacciata l'idea di fare la prova generale a porte aperte e di procedere la sera stessa al sorteggio dei premî. Crediamo che questa idea, ove si effettuasse, sarebbe di pieno aggradimento del pubblico, il quale non ha mai cessato di protestare contro il sistema della prova generale a porte chiuse. Veda adunque la Società cittadina di accontentarlo.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio è convocato per la discussione ed approvazione in seconda lettura del preventivo 1902.

Patronato scolastico. — Dal 1° Dicembre a tutt'oggi si sono distribuite ad alunni poveri gli oggetti sotto indicati:

Scarpe paia 90 — Vestitini da uomo 30 — Vestitini da donna 18 — Mantelle 5 — Pantaloni e giacche divisi 6.

— Il Consiglio Direttivo pubblicamente ringrazia il Corpo dei Pompieri, il quale volle prestare gratuitamente servizio al Teatro Comunale nel pomeriggio del 28 Dicembre p. p. in occasione della Conferenza dell'on. Fradeletto.

Ringrazia pure la N. D. Contessa Baroni Pasolini pel gentile e generoso invio di 12 paia di scarpe e 12 vestitini.

Mercoldì sera terrà una pubblica conferenza di propaganda repubblicana, nella sala del ridotto del Teatro Comunale, l'amico nostro carissimo *Umberto Serpieri.*

Cucine economiche. — Lunedì p. v. 12 corr. si apriranno al pubblico le cucine economiche. La amministrazione delle cucine è lieta di potere annunziare al pubblico che stante i proventi del forno normale sarà possibile quest'anno distribuire con maggior larghezza le minestre gratuite.

Atto benefico. — La famiglia Chiaramonti in occasione della morte della N. D. Costanza Chiaramonti volle elargire la somma di L. 50 alle cucine economiche e di L. 100 al Patronato Scolastico.

Gli enti beneficati sentitamente ringraziano per l'atto generoso.

STRADA ORESTE responsabile.

Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

Unico Negozio
CESENA
Corso Umberto I°
N. 10.

— Cesena Tip. G. Vignuzzi e C. - Via Fattiboni 4 (Palazzo Nadiani) —